

Antonino Grasso



NOSTRA SIGNORA DI FATIMA

Parco Sciarone – Randazzo (Ct)

*Storia di un “Santuario silvestre”
ai piedi dell’Etna*

Antonino Grasso

NOSTRA SIGNORA DI FATIMA

Parco Sciarone – Randazzo (Ct)

*Storia di un “Santuario silvestre”
ai piedi dell’Etna*

INTRODUZIONE

Il complesso religioso, si trova nel cuore del *Parco dell'Etna*, all'interno del *Parco Polifunzionale dello Sciarone*, alla periferia della Città medievale di *Randazzo*, in provincia di Catania. Iniziato il 14 agosto dell'Anno Santo 2000 con l'inaugurazione della Cappella di Nostra Signora di Fatima, esso è divenuto sempre più un luogo di grande devozione popolare.

L'insieme religioso del Parco comprende:

- La *Cappella* di Nostra Signora di Fatima;
- Il “*Rudere delle Confessioni*”;
- L'*ampio spiazzale* davanti alla Cappella con sedili di legno per oltre 120 persone;
- L'*altare* formato da due blocchi monolitici di pietra lavica;
- L'*artistica fontana* con acqua potabile;
- Il grande percorso della *Via Crucis* con le formelle in terracotta a rilievo, incastonate nelle rocce delle 15 Stazioni;
- Il *Calvario* con le statue del Crocifisso e dell'Addolorata a grandezza naturale.

In questa prima edizione del volumetto, viene raccontata la storia, iniziata nel lontano 1987 nella città bavarese di *Kempten/Alläu* in Germania e vengono descritti gli sviluppi religiosi, devozionali e ambientali del “*Santuario silvestre*” nel Parco Sciarone, fino all'agosto del 2019. Le date significative di tutto il racconto, sono segnate in grassetto e corsivo.

Chi volesse approfondire gli argomenti qui brevemente trattati o tenersi sempre aggiornato sul “*Santuario silvestre*”, può visitare il sito internet ufficiale:

www.fatimaparcosciaronerandazzo.it

L'AUTORE

Antonino Grasso, laico della Diocesi di Acireale (CT), ha conseguito il Dottorato in Teologia con specializzazione in Mariologia presso la Pontificia Facoltà Teologica "Marianum" di Roma; è socio corrispondente della Pontificia Academia Mariana Internationalis (PAMI); è socio ordinario della Associazione Mariologica Interdisciplinare Italiana (AMI).

É autore delle seguenti pubblicazioni:

- *Maria con te, con prefazione di R. Laurentin, Ancilla, Conegliano 1994;*
- *E la Vergine distese le mani, Ancilla, Conegliano 1995. Ristampa 2011;*
- *Guadalupe, Gribaudi, Milano 1996. Ristampa 2004 e 2014;*
- *La Vergine Maria e la pace nel magistero di Paolo VI, Pontificia Academia Mariana Internationalis, Città del Vaticano 2008;*
- *Maria di Nazareth. Saggi teologici, Editrice Istina, Siracusa 2011;*
- *Perché appare la Madonna? Per capire le apparizioni mariane, Ancilla, Conegliano 2012;*
- *Maria maestra e modello di fede vissuta, Editrice Istina, Siracusa 2013;*
- *Apparizioni, malati e guarigioni a Lourdes. La prodigiosa guarigione di Delizia Cirolli, il miracolo n. 65 di Lourdes riconosciuto dalla Chiesa, Edizioni Segno, Tavagnacco 2015;*
- *Maria Madre di Misericordia. Sotto il suo manto c'è posto per tutti. Meditazioni, Edizioni Segno, Tavagnacco 2016;*
- *Lucia Mangano. Una vita d'unione con Maria, Collana Virgo Liber Verbi del Marianum di Roma, Aracne Editrice, Roma 2018.*

*É ideatore e gestore del portale di mariologia più visitato d'Italia:
<http://www.latheotokos.it>.*

I. IL SOGNO DI UN OPERAIO METALMECCANICO E UN VOTO SOLENNE

1. Una statua venerata in Germania

La statua in cedro del Libano, fu acquistata nel **1987** da una famiglia italiana che viveva a Kempten/Allgäu, una città della Baviera, in Germania, presso la Ditta Antonio Alves di Braga in Portogallo e raffigura la Madonna che mostra il suo cuore, come nell'apparizione del 13 giugno 1917 a Fatima. Commovente e indimenticabile fu l'apertura dell'involucro che la conteneva e immensa la felicità di tutti nell'averla finalmente in casa. Fu deposta con grande devozione sopra il lato destro di un pregevole pianoforte Kawai, situato a ridosso della parete frontale del salotto e quello rimase per sempre il suo posto d'onore.

Subito dopo, il possessore della statua, nel corso di una riunione del Consiglio Pastorale della Missione Cattolica Italiana di cui faceva parte, propose la celebrazione dei *5 consecutivi "Primi Sabati" del mese in onore del Cuore Immacolato di Maria*, così come era stato richiesto dalla Vergine nel messaggio di Fatima. In seguito all'unanime approvazione del Consiglio, la statua veniva prelevata dalla casa del proprietario e portata ogni mese, da ottobre a luglio (dando quindi ai fedeli la possibilità di eseguire per due volte all'anno la pia pratica dei *5 sabati consecutivi*) nella *Seelenkapelle* di Kempten/Allgäu, la piccola chiesa allora affidata alla Missione Cattolica Italiana. Sommersa da una montagna di fiori, circondata da molti ceri votivi e posta su un alto piedistallo di legno accanto all'altare maggiore del Presbiterio, vi rimaneva tutto il pomeriggio. La sera, alla presenza di numerosi fedeli, il missionario del tempo, P. Giovanni Quagliaroli, recitava il Rosario, celebrava la Messa, consacrava la comunità

italiana alla Vergine e concludeva la celebrazione con la solenne Benedizione Eucaristica.

2. Il ripetuto sogno di un operaio metalmeccanico

Quasi due anni dopo l'inizio della celebrazione dei "*Primi Sabati*", nelle **notte del 5 e del 12 maggio 1989**, vigilie del primo sabato e della prima apparizione di Fatima, Ferro Onofrio, un operaio metalmeccanico originario di Foiano di Val Fortore (Bn), che non era mai andato ai "*Primi Sabati*" e frequentava poco la chiesa, fece per due volte lo stesso identico sogno: gli sembrò di tornare a casa dal lavoro, di trovare la Vergine ad aspettarlo nella forma esatta della statua e di sentire una voce che diceva: "*Non voglio più essere portata in giro, ma voglio essere posta qui stabilmente*". A queste parole egli vedeva "*una zona montana, ricca di rocce e di alberi, con un rudere abbandonato e intuiva che si trattava di un tipico paesaggio dell'Etna*". Dato che non comprendeva come realizzare la cosa poiché non era mai stato, né sarebbe mai andato in Sicilia, accanto alla Vergine si apriva un ovale dentro il quale egli scorgeva chiaramente colui che avrebbe dovuto realizzare il sogno.

3. Il voto solenne della persona vista in sogno

Poco religioso com'era, l'operaio non se la sentiva di raccontare il suo sogno alla persona indicata. Per questo, ne fece cenno ad un collega di lavoro, parente dell'interessato, pregandolo di riferirgli la cosa. Il collega, conoscendo la poca devozione di Onofrio, incontrando il suo parente, accennò vagamente al sogno, affermando ridendo e con tanto sarcasmo: «*Dice che ha sognato la Madonna!!!!*».

Dopo aver rimandato per oltre sei mesi, Onofrio si decise alla fine di raccontare personalmente tutto a colui che aveva visto in sogno. Lo andò a trovare un mercoledì pomeriggio nel

piccolo ufficio sito nella centralissima *Rathausplaz* (Piazza Municipio), dove egli svolgeva settimanalmente anche le funzioni di Corrispondente Consolare del Consolato Generale di Monaco di Baviera, a favore degli italiani della zona. Seduti di fronte, l'uno sul divano, l'altro su una poltrona, Onofrio riferì con dovizia di particolari e in maniera liberatoria il sogno fatto per due volte. Al termine del racconto, l'interessato, molto colpito e convinto che fosse davvero un desiderio della Vergine, *promise con un voto solenne che, se avesse compreso come e dove, avrebbe cercato di realizzarlo*. Infine, i due si alzarono e, spontaneamente, recitarono insieme un'Ave Maria. Forse fu in quel momento che Onofrio, iniziò un suo nuovo percorso di vita.

4. La morte di Onofrio Ferro

Proprio nei giorni dell'inaugurazione del “*Rudere delle Confessioni*”, nell'agosto del 2015, è giunta la notizia della morte di Onofrio Ferro, deceduto a Foiano di Val Fortore (Bn), **l'11 ottobre 2011**, festa della Maternità di Maria. Secondo il racconto della moglie, sentita lungamente al telefono, al suo rientro in Italia, Onofrio si era dedicato a lavorare nella sua campagna, dove aveva edificato un altarino alla Madonna e dove si fermava spesso a pregare, ricordandosi sempre di quel sogno lontano che aveva risvegliato la sua fede.

“NOSTRA SIGNORA DEGLI OPERAI”

Così ha definito qualcuno la Madonnina del Parco Sciarone. A partire, infatti, dal sogno dell'operaio metalmeccanico nel 1989 fino a giungere all'attuale realtà del complesso religioso, sono stati sempre e solo gli operai stagionali o fissi del Parco Sciarone, che con entusiasmo e con dedizione, senza ricevere speciali retribuzioni, hanno dedicato il loro tempo, anche oltre gli orari stabiliti di lavoro, per realizzare con la massima perfezione la realtà complessa del “Santuario silvestre”. Si sono sentiti tutti legati affettivamente a questa Madonnina e l'hanno servita con infinito amore.

KEMPTEN/ALLÄU 1990: LA VERGINE SALVA UNA VITA

Attraverso la presenza della sua statua nella dimora di chi l'aveva comprata, per amore e devozione in Portogallo, la Vergine di Fatima, dimostrò la sua materna protezione verso il figlio, allora quindicenne, della coppia.

Essi avevano nel salotto, una libreria in legno e vetro, tutta piena di libri riguardanti proprio la Madonna. Davanti alla libreria, a qualche metro di distanza, c'era un tavolo rotondo. Un pomeriggio, a questo tavolo e con le spalle rivolte alla libreria, sedeva il ragazzo intento a sfogliare una rivista. All'improvviso squilla il telefono. Egli si alza per andare a rispondere e si ferma a lungo a parlare con un compagno di scuola. Ritorna poi a sedersi e riprendere la lettura.

Risuona nuovamente il telefono. Il ragazzo si rialza per rispondere: è l'amico che lo aveva chiamato prima. Meravigliato gli chiede perché ha richiamato ed egli risponde che non ne ricordava più il motivo. In quel medesimo istante e improvvisamente, la libreria crolla in direzione esatta del tavolo dove il ragazzo sedeva: in una frazione di secondo la sua vita fu miracolosamente salva. Tutto infatti: la pesante libreria, i vetri in frantumi, i molti libri gli sarebbero piombati con violenza addosso causando sicuramente gravi ferimenti o forse la stessa morte.

In famiglia hanno sempre attribuito la salvezza del ragazzo a Nostra Signora di Fatima, la cui statua, che da anni veniva portata nella Seelenkappelle per la celebrazione dei Primi Sabati, stava posta di fronte, sopra un pianoforte, in direzione esatta del tavolo e della libreria.

II. LA CITTÀ, LA CHIESETTA E IL MISSIONARIO DEI "PRIMI SABATI"

1. La città di Kempten/Allgäu in Baviera

Fondata dai Celti e battezzata *Cambodunum* dai Romani i quali, prima che il titolo passasse ad Augusta (*Augusta Vindelicorum*), la designarono a capitale della provincia di *Raetia* (una zona adesso compresa tra Svizzera, Baviera, Svevia, Austria, Trentino-Alto Adige, provincia di Belluno ed alcune valli della Lombardia settentrionale), Kempten è, secondo gli storici, la località più antica dell'intera Germania, ricordata da Strabone già nel 50 a. C.

Oggi Kempten, situata nella regione turistica dell'Algovia (da qui l'aggiunta di *Allgäu*), nel distretto governativo della Svevia meridionale, è una città di oltre 64.000 abitanti ed un rinomato centro culturale, amministrativo e commerciale. Immersa nel cuore verde della Baviera, è adagiata sulle sponde del fiume Iller, a 50 km dal lago di Costanza, a 100 da Augusta e da Monaco di Baviera. Dal maggio 1987 Kempten è gemellata con Trento, a cui è legata anche storicamente per il famoso Concilio (1545-1563), i cui libri liturgici vennero stampati proprio nell'abbazia benedettina della città.

Tra i monumenti insigni della città, ricordiamo:

- la *residenza degli abati dell'antico monastero benedettino*, che nel 1213 ebbero il titolo di principi e duchi dell'impero, ricca di una serie di camere da parata in stile rococò e rivolta verso un simmetrico e splendido giardino (*Hofgarten*), grande oltre 3,4 ettari;
- la *Basilica St. Lorenz*, costruita a partire dal 1651, ex chiesa abbaziale, oggi chiesa parrocchiale;

- lo splendido palazzo della *Orangerie* che chiude l'*Hofgarten*, oggi biblioteca civica e dal 1963 monumento nazionale;
- la *St. Mang-Brunnen*, una pregevole fontana in stile Liberty realizzata nel 1905;
- la Chiesa luterana di *St. Mang*, edificata in stile romanico nella prima metà del '400;
- il Parco archeologico *Cambodunum*, dove si conservano reperti romani con un'area sacra e delle terme, parzialmente ricostruite.

Il cuore della città e uno dei punti di ritrovo preferiti è la *Rathausplatz*, (Piazza del Municipio) con belle case rinascimentali e barocche nonché diversi bar e ristoranti. Durante l'Avvento, questa piazza, è anche lo scenario di un tradizionale e magico mercatino natalizio (*Weihnachtsmarkt*). Il piccolo ufficio, in cui Ferro Onofrio andò a raccontare il suo sogno al Corrispondente Consolare, si trovava proprio in uno dei palazzi di questa piazza, sul lato destro del Municipio, ed era stato messo a disposizione per il servizio degli italiani dal Dr. Josef Höß, sindaco della città dal 1970 al 1990.

2. La Seelenkapelle dei "Primi sabati"

La *Seelenkapelle* (Cappella delle Anime), in cui si celebravano i "Primi sabati", fu costruita nel 1680 dal principe abate Rupert von Bodman (1646-1728) come Cappella del cimitero che sostituiva quello distrutto durante la guerra dei trent'anni (1618-1648) e sulla cui area, poi, a partire dal 1651, sarebbe stata edificata la grande chiesa barocca di *St. Lorenz* (San Lorenzo). Tale rimase fino al 1804, anno in cui un nuovo cimitero cattolico venne edificato a nord della città e dove furono traslati i resti delle tombe che si trovavano attorno alla Cappella. Essa si trova nella centrale *Fürstenstraße* (Via dei Principi), prospiciente una piccola *Kapellenplatz* (Piazza della Cappella) su cui lo scultore Hans Wachter (1931-2005), a ricordo dell'antico cimitero, ha realizzato nel 1990 un'artistica *Marienbrunnen* (Fontana di Maria) con uno stupendo altorilievo della Vergine con il Bambino.

La *Seelenkapelle*, di proprietà della Basilica di *St. Lorenz*, fu utilizzata dalla Missione Cattolica Italiana per molti anni e fino agli inizi del 2000, come sua chiesa ufficiale e per questo i “*Primi Sabati*” del mese vennero celebrati sempre qui. Al tempo dei “*Primi Sabati*”, la *Seelekapelle* si presentava come un semplice edificio a navata unica con un coro poligonale, un altare maggiore risalente al 1929/30 e due altari laterali più piccoli e più antichi con dipinti di Franz Benedikt Hermann (1664-1735). Dal maggio del 2009, la *Seelenkapelle* è diventata un tempio della Chiesa Ortodossa Russa che ha trasformato e adattato il suo interno alle esigenze liturgiche bizantine.

3. Il missionario Padre Giovanni Quagliaroli

Padre Giovanni Quagliaroli, il missionario che permise e celebrò i “*Primi Sabati*” dagli inizi fino al 1995, guidò la Missione Cattolica Italiana, con sede centrale a Kempten/Allgäu, dal primo settembre 1986 al 2000. Durante il suo ministero, Padre Giovanni riorganizzò e rafforzò il servizio pastorale e sociale e diede nuovo impulso alla Missione. Si recava nei vari centri degli Italiani per la celebrazione festiva della Santa Messa, cioè a Lindau, Kaufbeuren, Memmingen, Marktoberdorf, Immenstadt, Sonthofen, secondo tempi fissi prestabiliti. Per stabilire maggiore contatto con gli Italiani, nelle ricorrenze principali dell’anno, come Pasqua e Natale, inviava a tutti una *Lettera* con avvisi, orari e pensieri religiosi. Curò molto la preparazione alla Prima Comunione e alla Cresima dei bambini in piccoli gruppi, ma anche singolarmente soprattutto fuori Kempten. Padre Giovanni organizzò anche un corso serale sulla Bibbia, che lui stesso teneva con grande competenza e interesse da parte dei presenti. Lasciò, per sopraggiunti limiti d’età, la Missione Cattolica nella prima metà del 2000, con dispiacere dell’intera comunità.

Padre Giovanni, permise anche all’organizzatore dei “*Primi Sabati*”, la pubblicazione e la distribuzione di un piccolo volantino dedicato alla Vergine, che portava il nome “*Maria*,

con te" e che veniva distribuito gratuitamente ai fedeli che partecipavano alla celebrazione mensile. Il primo numero porta la data del **7 novembre 1992** e fu pubblicato fino agli inizi del 1995, dato che poi la famiglia proprietaria della statua rientrò definitivamente in Italia.

PRIMO NUMERO DEL VOLANTINO DEI "PRIMI SABATI"

"Maria con te" n. 1 – 7/11/1992

ORE 18 SEELENKAPELLE CHIESA ITALIANA DI KEMPTEN

PRIMO SABARO DEL MESE

IN ONORE DEL CUORE IMMACOLATO DI MARIA

IL COSTANTE INSEGNAMENTO DELLA CHIESA

La Chiesa, tramite la voce del Papa, dei Concili e dei Santi, ha sempre raccomandato la devozione alla Madonna. Un vero cattolico non è tale se non nutre una filiale devozione alla Madre del Redentore, che è contemporaneamente la Madre della Chiesa. In che cosa consiste la VERA DEVOZIONE ALLA MADONNA? Soprattutto nell'imitazione delle sue virtù, nella preghiera costante, nel vivere il nostro cristianesimo con fedeltà alla legge di Dio e alle promesse fatte nel nostro battesimo.

LA DEVOZIONE AL CUORE IMMACOLATO DI MARIA

La devozione al Cuore Immacolato di Maria è molto antica. La pratica del PRIMO SABATO DEL MESE, invece, è piuttosto recente e, nella forma attuale, si collega alle rivelazioni di Fatima, riconosciute ufficialmente dalla Chiesa. Le componenti di questa pratica sono: recita del Santo Rosario; meditazione dei misteri per 15 minuti; confessione e comunione; cinque sabati consecutivi.

Nella nostra parrocchia da oltre un anno e dal mese di ottobre fino al mese di luglio, vengono celebrati i primi sabati del mese. Tutte le famiglie sono inviate a partecipare a questo momento di incontro comunitario sotto lo sguardo materno di Maria.

III. LA COSTRUZIONE DELLA CAPPELLA

1. La ricerca del luogo in Sicilia

Per lunghi anni, ad ogni ritorno in Sicilia o anche dopo il suo rientro definitivo in Italia, la persona vista in sogno da Onofrio, non dimenticandosi mai del voto solenne fatto, si guardava in giro, nell'intento di scoprire l'esistenza del luogo indicato. Destavano il suo interesse soprattutto le zone periferiche dalle città o le aperte campagne, dove scorgeva antiche costruzioni in pietra che richiamaivano il “*rudere abbandonato*” o vedeva l'estendersi di “*alberi e rocce*” che formavano il “*tipico paesaggio dell'Etna*”, senza tuttavia mai convincersi di aver trovato il luogo del sogno.

Soltanto dieci anni dopo gli eventi in Germania, nell'*estate del 1999*, mentre egli passeggiava con la moglie nel *Parco Polifunzionale dello Sciarone di Randazzo*, gli sembrò di intravedere con chiarezza in esso il luogo indicato nel sogno. Alcuni mesi dopo, inviò ad Onofrio una lettera descrivendo minuziosamente il luogo visitato ed egli rispose che se la sensazione era stata positiva, voleva dire che quello era anche il luogo voluto dalla Vergine.

2. Costruzione della Cappella

Dopo la risposta di Onofrio, l'interessato scrisse allora al Sindaco di Randazzo Dott. Ernesto del Campo che, provvidenzialmente, accettò la proposta di far costruire una Cappella per deporvi e custodire la statua. Ottenute le relative autorizzazioni anche tramite il Maresciallo Cipriano, Comandante della Guardia Forestale e responsabile del Parco, il **12 luglio 2000**, gli operai Gozzi e Farina iniziano a scolpire la nicchia in una grande roccia che avrebbe dovuto contenere la Statua di Nostra Signora di Fatima. Il signor Tilenni, un operaio della forestale e

impegnato nei lavori di sistemazione, ha spesso raccontato che, in precedenza, avevano più volte tentato di spostare questa grande roccia per tagliarla a blocchi da utilizzare nella costruzione dei muretti del Parco, senza però esserci mai riusciti e che, se a causa di una maggiore grandezza della statua, la nicchia sarebbe dovuta essere anche di pochi centimetri più grande, la roccia si sarebbe sgretolata, non avendo più, ai nuovi livelli, la sua compatta solidità granitica.

Sono giornate di intenso lavoro, sotto il sole cocente d'estate. L'impegno degli operai nel voler completare il lavoro in tempo per l'inaugurazione è davvero sorprendente. Ultimata la nicchia, il pesantissimo blocco granitico viene trasportato sullo spiazzale del Parco destinato alla Cappella e viene stabilizzato con cemento e ferro.

Completata la stabilizzazione della roccia, inizia il recupero dell'area circostante con la costruzione di una larga base rettangolare e di due muretti in pietra lavica, rivelatisi oggi, utilissimi per la sistemazione dei fiori e dei lumini e per la sosta dei pellegrini. Sotto la nicchia della Vergine viene installata una grande *lapide in marmo*, offerta dal Sindaco Del Campo, con l'antica preghiera: *“Sotto il tuo manto noi ci rifugiamo. Accogli la nostra preghiera e liberaci sempre dai pericoli”*, mentre sul muretto frontale viene incastonata una grande *“Ave Maria”* in ferro battuto, realizzata da un fabbro di Maniace, un paesetto non lontano da Randazzo, sulla quale, nel corso degli anni, i fedeli hanno devotamente appeso centinaia di corone del rosario o altri oggetti personali. Sul lato destro della Cappella, infine, viene installata un'alta e sottile *croce* in legno e ferro ed edificato un solido ed artistico *altare*, formato da due grandi blocchi di roccia lavica.

Rispettando i tempi previsti per i lavori, l'insieme della Cappella viene felicemente completato qualche settimana prima dell'inaugurazione.

3. Inaugurazione della Cappella

Il **14 agosto 2000** fu il memorabile e indimenticabile giorno della benedizione della Cappella di Nostra Signora di Fatima. Verso le 17:30, nel grande spiazzale vicino al campo sportivo, viene ufficialmente consegnata la statua di Nostra Signora di Fatima al Sindaco di Randazzo, Dott. Ernesto del Campo. Alle 18:00 in punto, un elicottero della forestale, dove hanno preso posto il Vescovo della Diocesi di Acireale, Mons. Salvatore Gristina, l'arciprete della Basilica di Santa Maria e Vicario Foraneo, Mons. Vincenzo Mancini, P. Enzo Calà e il Sindaco, inizia un suo volo e, dopo aver sorvolato in segno benedicente tutta la città con la statua della Vergine, atterra, alcuni minuti dopo, nella base del Parco.

Inizia la processione dalla base alla Cappella ed è Mons. Mancini, con evidente commozione, a portare la statua della Vergine. Si susseguono canti e preghiere guidate da P. Enzo Calà. Sono poi lo stesso P. Calà e il Prof. Antonino Grasso a sistemare la statua nella nicchia. Moltissimi fedeli assistono al rito solenne della benedizione presieduto dal Vescovo Salvatore Gristina che, nel suo discorso, esorta i presenti a seguire l'invito rivolto dalla Vergine ai bambini di Fatima, invito che chiede il ritorno a Dio e quindi la piena conversione.

Al termine del rito, i fedeli, che hanno deposto una montagna di fiori ai piedi della Vergine e molti lumini, salgono ordinatamente sul muretto antistante la Cappella per baciare la sacra immagine di Nostra Signora di Fatima, divenuta ormai proprietà della popolazione randazzese. Alla presenza di numerosi fedeli, infine, la pregiata statua viene definitivamente sistemata nella Cappella e la nicchia viene sigillata con vetro antisfondamento. Ancora fino a tarda sera, numerosi gruppi salivano al Parco per onorare Nostra Signora di Fatima e pregare davanti a Lei.

4. Sistemazione degli ambienti

Nei mesi e negli anni seguenti, la Cappella verrà illuminata, nello spiazzale verrà costruita un'*artistica fontana* in pietra lavica con acqua potabile e nell'area circostante verranno sistemati, ai bordi o attorno agli alberi, anche alcuni *rustici sedili* di legno e creati comodi *muretti protettivi*. Questo ha facilitato le visite anche serali e il comodo prelievo dell'acqua per i fiori che i pellegrini depongono sempre devotamente davanti alla "loro" Madonnina.

L'AMORE DI P. ANTONINO MAUGERI PER LA MADONNINA

Famoso esorcista, musicista e compositore della Diocesi di Acireale, conosciuto a livello internazionale, Don Antonino Maugeri fu informato dal Prof. Antonino Grasso e dall'infermiere Alfio Sinagra - intento a curare la sorella per un grave problema alla gamba mentre si trovavano entrambi nella residenza di campagna alle porte di Randazzo -, che era stata costruita una Cappella dedicata alla Madonna di Fatima nell'apena inaugurato Parco Sciarone.

Lo stesso pomeriggio, P. Maugeri si recò, accompagnato dai due amici, a visitare la Cappella. Dopo aver sostato silenziosamente per alcuni minuti davanti ad essa, affermò con convinzione: "La Madonna ha voluto essere deposta qui per proteggere stabilmente Randazzo e i suoi abitanti". Fino alla sua morte, avvenuta il 22 febbraio 2008, ha desiderato celebrare più volte la S. Messa del giorno commemorativo del 14 agosto, soffermandosi, alla fine, a dialogare con i fedeli presenti e a benedire i malati.

Nel sito ufficiale www.fatimaparcosciaronerandazzo.it è inserito lo storico filmato della Santa Messa celebrata da Don Antonino Maugeri il 14 agosto del 2001 e del suo incontro con fedeli e malati.

IV. IL “RUDERE DELLE CONFESIONI”

1. Scoperta di un “*Rudere abbandonato*”

Nell'identico sogno del 5 e del 12 maggio del 1989, insieme alle “*rocce e agli alberi*” della zona montana, l'operaio vedeva anche un “*rudere abbandonato*”. Il desiderio di chi stava realizzando il sogno, era, perciò, quello di fare costruire la cappella all'interno del Parco, nella zona in cui si trovava già una vecchia costruzione in pietra che richiamava l'idea del “*rudere*”. Ma questo, sia al Sindaco Del Campo che al comandante Cipriano, non sembrò una cosa né fattibile e né utile, perché, data l'impervia situazione in cui si trovava allora il Parco, sarebbe stato a tutti molto difficile o addirittura impossibile raggiungere la Cappella.

Fu, invece, deciso di edificarla in fondo ad un grande spiazzale naturale, subito dopo la breve salita dell'ingresso principale del Parco. Soltanto agli **inizi del 2003** e, quindi, un paio d'anni dopo l'inaugurazione, proprio sul bordo destro di questo spiazzale, venne scoperto per caso un “*rudere abbandonato*”. Durante la ripulitura degli ambienti circostanti, infatti, gli operai trovarono, sotto un cumulo di terriccio ed erbacce, i miseri resti di una piccola costruzione, probabilmente servita in tempi passati, per deporvi degli attrezzi di lavoro.

2. Il nuovo “*Rudere delle Confessioni*”

A ventisei anni dal sogno e a quindici anni dall'inaugurazione della Cappella, lo scoperto “*rudere abbandonato*” è stato risistemato con l'innalzamento di rustici muretti sulle fondamenta preesistenti, che hanno rispettato la struttura originaria e lasciato in evidenza la sua natura di “*rudere*”. Nel suo interno, al centro della parete frontale, è stata edificata una cappellina

con il Crocifisso e sulla destra, è stato sistemato un grande e comodo sedile in pietra lavica.

Benedetto ed inaugurato solennemente da Mons. Guglielmo Giombanco, allora Vicario Generale della Diocesi di Acireale e oggi Vescovo di Patti il **14 agosto 2015**, il “*Rudere*” ha acquistato il suo vero significato: diventare un luogo d’incontro con il Signore Gesù dove, durante le celebrazioni, è possibile accostarsi al sacramento della confessione e, per questo, intitolato “*Rudere delle confessioni*”. Posto proprio all’inizio dello spiazzale che conduce alla Cappella, infatti, sembra un accorato e visibile invito della Vergine a tutti coloro che vengono a visitarla al Parco Sciarone: “*Prima di venire da me, fermatevi presso il mio Figlio Crocifisso e chiedetegli perdono per i vostri peccati: io sono qui per portarvi a Lui*”.

La sistemazione del rudere è stata possibile grazie al vivo interessamento e all’assistenza del Comandante del Corpo Forestale Pasqua Giuseppe; del Direttore dei lavori, Cosentino Giuseppe; dell’Agente tecnico Caggegi Giuseppe. Il faticoso e geniale lavoro è stato eseguito, con il contributo di Tilenni Giuseppe e Bevacqua Carmelo, soprattutto dagli operai Costanzo Zammataro Antonino, D’Antonio Giuseppe, Farina Mario e Baffiera Francesco.

CONCESSIONE DELL’INDULGENZA PLENARIA

Per interessamento di Don Santino Spartà e in seguito a positiva relazione del Vescovo di Acireale, Mons. Antonino Raspanti, la Sacra Penitenzieria Apostolica, il 9 marzo 2019 ha emanato il Decreto di concessione dell’Indulgenza Plenaria per i prossimi 7 anni nelle seguenti celebrazioni religiose al Parco Sciarone:

- 13 Maggio, festa della Madonna di Fatima
- 14 Agosto, anniversario dell’inaugurazione della Cappella
- Ogni qual volta si celebra ufficialmente la Via Crucis.

V. I NUOVI SEDILI DI LEGNO

1. Costruzione dei nuovi sedili in legno

In seguito alla consistente offerta in denaro di una famiglia devota, agli inizi del mese di **luglio 2017**, è iniziata la costruzione di diversi sedili in legno, perfettamente adattati all'ambiente circostante, per dare la possibilità ai pellegrini che intervengono numerosi alle manifestazioni religiose, di trovare comodamente un posto per sedersi. In precedenza, ad ogni celebrazione religiosa, si chiedeva al Comune di Randazzo, la messa a disposizione delle sedie, che però non risultavano mai sufficienti al numero dei fedeli presenti.

I sedili sono disposti su due file: una alla destra e una di fronte alla Cappella della Madonna, con la capacità di accogliere circa 120 persone. È anche prevista nel prossimo futuro la costruzione di una terza fila sul lato sinistro della Cappella, con la capienza di altre cinquanta persone. Contemporaneamente, vicino all'altare, sono stati creati, sempre in legno, un sedile per il Celebrante e un solido ed artistico leggìo per le Letture della S. Messa.

2. Realizzazione e inaugurazione dell'opera

La realizzazione dell'opera è stata possibile in seguito all'autorizzazione dei responsabili provinciali del Demanio Dott. Antonino De Marco e Dott.ssa Caterina Lombardo; al vivo interessamento del Comandante della Forestale Giuseppe Pasqua, all'aiuto dell'operaio forestale Giuseppe Tilenni e all'impegno degli operai della Squadra A.I.B.: Franco Genovese, che ha diretto i lavori, Francesco Montagno, Mario Gullotto, Salvatore Passaniti, Antonino Franco. A tutti va il più vivo ringraziamento dei devoti della Madonnina.

L'inaugurazione dei sedili è avvenuta nella solenne celebrazione commemorativa del XVII Anniversario della Cappella, il **14 agosto 2017**, presieduta dall'Arcivescovo Emerito, Mons. Pio Vittorio Vigo e da diversi sacerdoti.

RICONOSCIMENTO DEL SANTUARIO DI FATIMA

Il 12 settembre 2017, il Santuario di Fatima ha riconosciuto ufficialmente come luogo di culto della Madonna di Fatima nel mondo, anche la Cappella del Parco Sciarone.

Ecco il testo inserito nel sito ufficiale del Santuario portoghese:

«CAPELA NOSSA SENHORA DE FÁTIMA

Tipologia: IGREJAS

Continente: EUROPA

País: Itália

Diocese: ACIREALE

Endereço: Parque Sciarone

Localidade: Randazzo, Sicília

História:

Edificada em 1999-2000, a Capela de Nossa Senhora de Fátima no Parque Sciarone, em Randazzo, resulta do voto de um operário metalomecânico que, em 1989, teve em duas ocasiões distintas um sonho no qual Nossa Senhora de Fátima, em figuração igual e uma imagem sua conhecida, lhe dizia que queria ficar permanentemente num local que o crente identificou como sendo a Sicília.

O local de culto é um espaço não coberto no qual foram construídos um pequeno nicho no qual foi colocada a imagem de Nossa Senhora de Fátima, um altar, um espaço reservado dedicado ao sacramento da Reconciliação e pequenos bancos de madeira, dispostos ao longo daquela área do parque»

Collegamento diretto al sito ufficiale del Santuario:

<https://www.fatima.pt/pt/locations/capela-nossa-senhora-de-fatima>

VI. LA VIA CRUCIS E IL CALVARIO

1. Un desiderio irrealizzabile che diventa realtà

Il **14 agosto 2017**, nel corso della S. Messa del XVII anniversario, Don Santino Spartà, dopo aver confessato diversi fedeli presenti al rito, come fa sempre ad ogni celebrazione, prende posto sul rustico sedile di legno che circonda alcuni alberi, al centro dello spiazzale. Il prof. Antonino Grasso, che si è seduto accanto a lui, improvvisamente gli confida il grande desiderio, coltivato da anni ma irrealizzabile a causa delle complesse problematiche organizzative ed anche finanziarie, dell'erezione di una *Via Crucis* dietro la Cappella della Madonna, completata da un grande *Calvario* su un solido complesso di rocce laviche, che si trova poco distante da essa. Dopo diversi minuti di silenzio, Don Santino Spartà, si gira verso il prof. Grasso e gli sussurra: "*Ci penso io!*". Inizia così, improvvisamente, la straordinaria storia di questa grande e meravigliosa opera!

2. Costruzione della Via Crucis e del Calvario

Già nei giorni e nelle settimane seguenti, Don Santino ritorna molte volte al Parco, per rendersi conto e per individuare, insieme al signor Gino Priolo, responsabile degli operai e del progetto e che ha già ottenuto anche le relative autorizzazioni, il fattibile e possibile percorso della *Via Crucis*. Qualche mese dopo, esattamente il **15 novembre 2017**, iniziano i lavori di sistemazione, con i primi necessari interventi sul terreno impervio, rendendolo pianeggiante e percorribile con colmature di terra, senza tuttavia danneggiare la bellezza naturale dell'ambiente boschivo. Dopo aver individuato e completato il percorso, inizialmente più ristretto, poi notevolmente ampliato, vengono via via create le transenne protettive, sistemate le rocce delle stazioni, realizzati gli impianti elettrici e di sorveglianza, modulato il

complesso del Calvario, il tutto con un ininterrotto e minuzioso lavoro che dura fino agli **inizi di marzo del 2019**.

Realizzata, quindi, grazie al generosissimo contributo economico e ai suggerimenti del *Prof. Don Santino Sparta*, che ha seguito costantemente anche da Roma il procedere dei lavori, assiduamente informato dal Prof. Antonino Grasso, l'artistica *Via Crucis* si snoda attraverso un lungo percorso tra gli alberi che, partendo dal lato destro della Cappella di Nostra Signora di Fatima, diventa via via una "*Salita al Calvario*" della XII Stazione, dove troneggiano le statue a grandezza naturale del Crocifisso e della Vergine Addolorata, per finire con la XV stazione, sul lato sinistro della Cappella. Le formelle della *Via Crucis*, realizzate dalla nota scultrice Anna Maria Borsatti, sono incastonate nelle 15 rocce laviche che formano le varie Stazioni.

Davanti ad ogni stazione ed al Calvario è stato realizzato con grande maestria dal signor Santangelo Carmelo, un molteplici impianto elettrico che si accende automaticamente al tramonto per spegnersi all'alba o che, attivato dalla centrale, illumina a giorno l'intero complesso religioso, mentre, a custodia del tutto, è stato attivato un sofisticato sistema di sorveglianza con 12 telecamere che registrano 24 ore su 24. Infine, per proteggerli dalle intemperie o dai vandali, sia le formelle delle stazioni che l'intero Calvario, sono stati ricoperti con solido e spesso vetro antisfondamento.

La *Via Crucis*, la cui costruzione è stata autorizzata dal Dirigente del Dipartimento per lo sviluppo rurale e territoriale di Catania Dott. Antonino De Marco, dalla Dott.ssa Caterina Lombardo e dalla Dott.ssa Domenica Nucera, è frutto anche del generoso lavoro degli operai stagionali e dei tecnici del Demanio, che, guidati con grande maestria, passione e precisione dal Signor Gino Priolo, hanno lavorato per lunghi mesi e con grande entusiasmo al geniale completamento del progetto. A tutti loro va un vivissimo e riconoscente grazie. Come pure un vivo grazie

anche al signor Antonio D'Amico, titolare della ED.CA.MA, che ha offerto gratuitamente alcune rocce delle stazioni.

3. Solenne inaugurazione della Via Crucis e del Calvario

La *Via Crucis* ed il *Calvario*, sono stati benedetti e inaugurati lunedì **18 marzo 2019** da Sua Ecc.za Rev.ma Mons. Salvatore Gristina, Arcivescovo di Catania e Presidente della Conferenza Episcopale Siciliana, alla presenza di tanti sacerdoti, delle autorità civili e militari della città di Randazzo e demaniali di Catania e di oltre un centinaio di fedeli.

Dopo la recita del S. Rosario, è stata scoperta la targa che ricorda come la donazione sia stata fatta da Don Santino Spartà, in "*memoria dei suoi genitori*". Con a capo l'Arcivescovo, quindi, si è avviata una processione lungo il percorso della *Via Crucis*. Giunti al *Calvario* della XII Stazione, dopo la scoperta delle statue del Crocifisso e dell'Addolorata, Mons. Gristina ha benedetto solennemente la *Via Crucis*, tra la commozione generale, espressa con un lungo e caloroso appaluso.

Ritornati nello spazzale davanti alla Cappella della Madonna, è stata concelebrata solennemente la Santa Messa, i cui canti sono stati eseguiti dal *Coro Lirico Siciliano*, diretto dal maestro Francesco Costa.

Alla fine del rito, è stata data notizia della concessione dell'*Indulgenza Plenaria* a chi aveva partecipato al rito e, per i *prossimi sette anni*, anche a tutti coloro che parteciperanno ad ogni celebrazione ufficiale della *Via Crucis* e alle *Sante Messe* del *13 maggio*, festa della Madonna di Fatima e del *14 agosto*, anniversario dell'inaugurazione della Cappella.

LIBRETTO DELLA VIA CRUCIS

In una cassetta, liberamente apribile e posta sotto un albero, di fronte alla 1° Stazione, sono inserite sempre diverse copie della “Via Crucis” composta da Don Santino Spartà, messe gratuitamente a disposizione dei fedeli che intendono fare devotamente e in preghiera il sacro percorso.

DON SANTINO SPARTÀ

Santino Spartà, all'anagrafe Santo Carmelo, nato a Randazzo, ma romano di adozione, è dottore in Teologia e Lettere, giornalista e consulente cinematografico. Ha pubblicato oltre 42 libri, documentati da ricerche archivistiche in latino e in greco, tra cui 12 saggi, attinenti alla città di origine, l'ultimo dei quali, è un significativo documento sulla presenza de “Gli Ebrei a Randazzo”. È stato collaboratore della Radio Vaticana e del settimanale OGGI. Ha al suo attivo 2 convegni nazionali, 3 tesi di laurea, discusse nelle università italiane e per 2 volte il premio della Cultura, firmato da Bettino Craxi. È Generale di Corpo d'Armata ad honorem, prete dei vip, socio onorario del Rotary Club e dei 2 locali Circoli di cultura.

ISTITUZIONE DI UN PREMIO LETTERARIO

L'Associazione culturale “Spartà Santo Carmelo” di Randazzo (Ct), ha bandito per l'anno 2019, un Concorso letterario dal titolo: “Il ‘Santuario silvestre’ di Nostra Signora di Fatima nel Parco Sciarone di Randazzo”. I candidati potevano liberamente trattare gli aspetti devozionali, letterari, storici, artistici e ambientali del complesso religioso del Parco. Ad ognuno dei primi cinque classificati è stato assegnato un premio di Euro 200, mentre gli elaborati vincenti sono stati inseriti nel sito ufficiale www.fatimapar-cosciaronerandazzo.it, nella sezione “Premi letterari”. L'Associazione prevede di ripetere il Concorso anche nei prossimi anni.

VII. LE CELEBRAZIONI ANNUALI

Nel corso degli anni, si è via via andato stabilizzando un calendario di celebrazioni annuali fisse, divenute ormai tradizionali eventi noti a tutti ed a cui partecipano sempre centinaia di devoti. Ecco il calendario di queste celebrazioni, sempre e ufficialmente organizzate dalla Parrocchia del S. Cuore di Gesù, sotto la cui giurisdizione ricade il territorio del Parco Sciarone:

1. Celebrazioni nel mese di maggio

- Fiaccolata del 12 maggio

Ogni anno, il 12 maggio, vigilia della Festa della Madonna di Fatima, a partire dalle 19:30, si svolge una tradizionale fiaccolata che, partendo dalla Chiesa del S. Cuore, si dirige verso il Parco Sciarone. Durante il percorso viene recitato il Rosario, intercalato da canti mariani.

- Festa del 13 maggio

Il 13 maggio, festa della Madonna di Fatima, viene celebrata una Santa Messa al Parco, a cui partecipano un centinaio di fedeli e diversi sacerdoti. Alle 10:30 viene recitato il Santo Rosario e alle 11:00 inizia la Celebrazione Eucaristica. *Si può acquistare l'Indulgenza Plenaria.*

- Chiusura del Mese di Maggio e Affidamento a Maria

Nel pomeriggio del 31 maggio si celebra al Parco la chiusura cittadina del Mese mariano che prevede la recita del Rosario, la Concelebrazione Eucaristica di tutti i sacerdoti di Randazzo. Al termine del rito, viene rinnovato ufficialmente l'*Atto di Affidamento a Maria* della città da parte del Sindaco in carica, che legge la formula insieme a tutti i presenti. Questa pia pratica annuale, ha avuto inizio il 31 maggio del 2016.

2. Celebrazioni nel mese di agosto

- Adorazione Eucaristica del 13 agosto

La sera del 13 agosto, alle 21:30, si svolge una raccolta e devota adorazione eucaristica, in preparazione dell'anniversario del 14. Guidata dal parroco del S. Cuore, si conclude con una solenne benedizione.

- Anniversario del 14 agosto

Il 14 agosto ricorre l'anniversario della benedizione e inaugurazione della Cappella. Questo evento storico viene ricordato con una solenne Celebrazione Eucaristica, spesso officiata da Vescovi con diversi sacerdoti e alla quale partecipano sempre moltissimi fedeli, provenienti anche da fuori Randazzo. Si può acquistare l'Indulgenza Plenaria.

3. Celebrazioni della Via Crucis

Dato che ogni volta si può acquistare l'indulgenza plenaria, la celebrazione della *Via Crucis*, guidata ufficialmente da un sacerdote, viene liberamente realizzata più volte all'anno.

INCONTRI SACERDOTALI AL PARCO SCIARONE

Alle celebrazioni del 13 maggio e del 14 agosto, partecipano spesso dei Vescovi, diversi sacerdoti e religiosi, provenienti anche da fuori Randazzo. Sono esse, quindi, una propizia occasione per fraterni incontri sacerdotali che, come ormai da diversi anni, si concludono poi amichevolmente con un pranzo conviviale, insieme alle autorità e ad altre personalità intervenute alle celebrazioni. Il pranzo ha tradizionalmente luogo presso la Casa Madre delle Suore Ancelle di Gesù Sacerdote, fondate il 2 febbraio 1951 dalla randazzese Maria Addolorata Vagliasindi e la cui specifica vocazione, è proprio quella di dedicarsi al servizio dei sacerdoti.

VIII. LA DEVOZIONE E GLI INCONTRI AL PARCO

1. Al Parco dalla Madonnina

Dal giorno della benedizione della Cappella, il 14 agosto 2000, non si è più fermato il pellegrinaggio di tanti fedeli che salgono al Parco per andare a trovare la Madonnina. Sono famiglie, singoli, ragazzi, giovani coppie, che si fermano davanti alla Bianca Signora di Fatima in silenziosa meditazione, o per recitare il Santo Rosario. Molti di essi depongono davanti alla Madonna mazzi di fiori, piante e lumini, mentre altri lasciano tanti piccoli segni della loro devozione e del loro affetto: corone, catenine, messaggi. Gli stessi pellegrini hanno cura del luogo sacro e mantengono pulito e ordinato tutto l'ambiente circostante. Non c'è, poi, visitatore del Parco che, anche venuto per trascorrere una serena giornata con la famiglia, o per farsi una lunga camminata, o per praticare dello sport, non si soffermi, anche per un istante, a venerare la Madonnina e a recitare una preghiera.

Per esprimere la loro riconoscenza alla Madonnina del Parco, avendo ricevuto un suo aiuto o una sua grazia particolare, nel corso degli anni molti devoti hanno lasciato in dono tanti oggetti preziosi di grande valore (collane, anelli, bracciali, cuori d'argento, corone, ecc). Tutti questi oggetti, sistemati sopra un grande e artistico cuore di velluto, vengono esposti ogni anno davanti alla Cappella, ai piedi della Madonnina, durante la solenne celebrazione dell'anniversario del 14 agosto.

2. Alcuni significativi incontri

Tanti sono gli incontri ufficiali avvenuti e che avvengono al Parco. Citiamo, solo per dare un esempio, un breve resoconto di quattro di essi, tratto dal giornalino annuale “*Nostra Signora di Fatima – Parco Sciarone Randazzo (CT)*” o dal sito ufficiale:

- 8 MAGGIO 2015: INCONTRO DEL RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO

«Incontro organizzato dall'allora Parroco di Passopisciaro P. Salvatore Maggio, alla presenza di quasi un centinaio di fedeli e di Sacerdoti e Seminaristi spagnoli provenienti del Seminario "*Mater Ecclesiae*"».

- 15 MAGGIO 2016: GIORNATA CONCLUSIVA DELL'ANNO CATECHISTICO DELLA PARROCCHIA DEL S. CUORE DI RANDAZZO

«Ora: 11.00 Durata: 2 ore: Hanno partecipato circa 200 persone. La maggior parte dei presenti erano le famiglie dei bambini che frequentano il catechismo (c.a. 100), ma era presente anche tutta l'abituale comunità parrocchiale che frequenta la Messa, compresi molti giovani ed anziani, accorsi numerosi per la tradizionale giornata di fine anno catechistico presso il Parco Sciarone, nel territorio della nostra parrocchia».

- 29 LUGLIO 2018: STUDENTI DELL'I.S.S.R. "S. LUCA" DI CATANIA

«Domenica 29 luglio 2018, è venuto al Parco Sciarone, un folto gruppo di studenti di teologia dell'I.S.S.R. "San Luca" di Catania. Giunti al Parco verso le 11.30, dopo la recita del Rosario, Don Santino Spartà ha celebrato per loro la Santa Messa. Al termine del rito religioso, il gruppo ha visitato il lungo percorso su cui stava sorgendo la Via Crucis con un Calvario a grandezza naturale, offerta dallo stesso don Santino Spartà».

- 5 MAGGIO 2019: PARROCCHIA S. MARIA DI GESÙ DI CATANIA

«Un pullman e diverse auto private hanno portato allo Sciarone un nutrito gruppo di pellegrini, guidato dal parroco, il francescano P. Soffia Vincenzo. Giunti verso le 10 al Parco, hanno seguito questo programma: *Ore 11:00* Catechesi per i bambini della Prima Comunione e per i promessi sposi; *Ore 12:00* S. Messa davanti alla Cappella di Nostra Signora di Fatima; *Ore 13:00* Pranzo a sacco nell'aria attrezzata del Parco; *Ore 14:30* Via Crucis; *Ore 16:30* Partenza per Catania».

IX. UNA SACRILEGA PROFANAZIONE

1. Rubati il diadema e il rosario della Vergine

Nel tardo pomeriggio del **28 agosto 2014**, una mano sacrilega, ha colpito più volte con un sasso il vetro della Cappella fino a sfondarlo, ha rubato il diadema placato in oro posto sul capo della Madonnina e la corona del rosario che si trovava sulla sua mano destra, mentre ha lasciato al loro posto due pregiati ex voto in argento, appesi alla parete. Ad accorgersi del gesto vandalico e a segnalare il misfatto è stato un ignaro visitatore del luogo.

Mentre mons. Antonino Raspanti, vescovo di Acireale, informato dell'accaduto, assicurava comunione di preghiera con l'intera comunità cittadina, per Don Santo Leonardi, allora parroco della Chiesa del Sacro Cuore e subito accorso sul posto insieme al prof. Antonino Grasso, non ci fu alcun dubbio: *«Si è trattato di un atto sacrilego e di un oltraggio alla devozione mariana dei fedeli randazzesi che, come ormai da lungo tempo, spesso si radunano al Parco Sciarone per pregare e testimoniare il loro legame con la Madonna»*.

In una riflessione settimanale che accompagnava gli appuntamenti della comunità parrocchiale, don Santo ha ripetuto che l'apparente furto *«poteva indicare, invece, un'avversione alla fede cristiana, una squallida manifestazione di quanto il nemico infernale nutre nei confronti dei figli di Maria: odio, rancore, cattiveria»*, ed ha sollecitato i fedeli a ricorrere alla potente intercessione della Vergine, a Colei a cui è stato dato il potere di schiacciare la testa del demonio, perché liberasse sempre la città di Randazzo dal suo malefico influsso.

Lo stesso pomeriggio dell'atto sacrilego e per precauzione, la statua della Madonna è stata prelevata dalla Cappella, portata e posta alla venerazione dei fedeli nella Chiesa del Sacro Cuore, in attesa che venisse sostituito il vetro frantumato.

2. Messa di riparazione e processione della Madonnina

La sera dell'**8 settembre 2014**, festa della Natività di Maria, una solenne Santa Messa di riparazione, è stata celebrata dal Vicario Generale della diocesi di Acireale, monsignor Guglielmo Giombanco, ora Vescovo di Patti che, nella sua omelia, ha delineato il fondamentale ruolo della Madonna nella storia della salvezza, il che spiega il profondo legame dei fedeli con la Madre del Salvatore, divenuta per suo volere, anche Madre nostra.

Nel corso della Santa Messa, Mons. Giombanco ha posto un nuovo diadema sul capo della Vergine e rimesso tra le sue mani una nuova corona del Rosario. Al termine del sacro rito, una lunga processione con le fiaccole di oltre un centinaio di fedeli, ha riportato la statua al Parco Sciarone, dove è seguita la sua reposizione nella Cappella. La commovente cerimonia si è conclusa con la recita della Preghiera di affidamento della città a Maria e una solenne benedizione.

PER UNA MAGGIORE SICUREZZA

Per garantire la massima sicurezza e con il grande contributo economico di Don Santino Spartà, tutta l'area è stata protetta con un sofisticato circuito di 12 videocamere sempre attive, che registrano 24 ore su 24, tutto quello che avviene nell'intero complesso religioso. Questo con l'intento di evitare il ripetersi di atti vandalici, dato che il Parco è sempre aperto sia di giorno che di notte.

X. LA STORIA DI UNA CONVERSIONE

Alla giornalista Gioia Sgarlata, che ha scritto un lungo articolo sulla rivista *Maria con te* II (2019), n. 2 del 13 gennaio 2019, pp. 18-21, dal titolo “*Nostra Signora di Randazzo, allo Sciarone, il bosco dell’Etna*”, la signora Anna di Biancavilla di Sicilia (Ct), ha raccontato con dovizia di particolari, come il marito Antonino sia vissuto a lungo per intercessione della Madonnina del Parco Sciarone, mentre l’interessato stesso aveva confermato al prof. Antonino Grasso e al signor Alfio Sinagra le origini della sua conversione e del suo amore per la Madonnina dello Sciarone.

1. La conversione di Antonino

A partire da qualche mese dopo la benedizione della Cappella, questa famiglia che aveva parenti a Randazzo, cominciò a venire spesso al Parco per visitare la Madonnina. Ancora oggi, anche dopo la morte del marito, la signora Anna, a 80 anni e non bene in salute, continua a venire dalla Madonnina accompagnata dalla figlia e sostenendosi ad un carrellino, sia per portare dei fiori, sia per costruire il presepe natalizio ai piedi della Cappella, come fa già da tantissimi anni, sia per partecipare alle celebrazioni religiose, soprattutto quella del 14 agosto.

Ed è qui, proprio dalla Madonnina dello Sciarone, che suo marito Antonino ha trovato la fede. All’inizio non voleva proprio saperne, nemmeno di avvicinarsi alla Madonnina, per cui, mentre i suoi pregavano o sistemavano i fiori, egli se ne stava lontano, intento a fare altre cose. Fino a quando non avviene qualcosa che tutti in famiglia hanno considerato un evento straordinario. Una mattina Antonino, trovandosi con i familiari al Parco Sciarone, ma sempre lontano dalla cappellina, venne preso per mano dal signor Alfio Sinagra e quasi da lui costretto

ad avvicinarsi alla Madonnina, davanti alla quale riuscirono a recitare insieme un'*Ave Maria*. Qualche tempo dopo, una notte, Antonino sogna di trovarsi dentro ad un grande fosso dove era caduto, senza avere la possibilità di uscirne. Vede allora al bordo del fosso la Madonna, nella forma della statua dello Sciarone, che maternamente gli porge la mano e lo tira fuori.

Dopo questo sogno, Antonino cambia completamente atteggiamento. Da allora inizia a provare un sentimento di fede e devozione sorprendente. Inizia anche a prendersi cura della Cappella dello Sciarone, resta per ore a pregare nella quiete della natura davanti alla Madonnina, ne diviene devotissimo e sarà sempre il primo in famiglia a portare enormi mazzi di fiori, ad accendere o rinnovare i lumini. A Biancavilla, come confidò la signora Anna alla giornalista, tutti conoscono la storia di Antonino e la sua devozione alla Madonna di Fatima dello Sciarone.

2. La Madonna assiste Antonino nella malattia

Ma è anche dalla Madonnina dello Sciarone, che Antonino è stato aiutato nei suoi gravi problemi di salute. «Già, perché nel 2000 i dottori», racconta la moglie Anna alla giornalista Sgarlata, «lo avevano dato per morto, non volevano neppure operarlo e invece poi ha superato tutto e ha vissuto bene fino a due anni fa, lavorando in campagna e aiutando anche me».

Antonino non sta bene, è costretto alla dialisi e dovrebbe sottoporsi al trapianto di rene. Prima di partire per operarsi a Palermo, torna allo Sciarone e la «*Madonna gli appare triste, dispiaciuta*», racconta alla moglie. A distanza di pochi giorni si sarebbe scoperto che Antonino aveva anche gravi problemi al cuore. «*Mi dissero*» continua Anna, «*che non avrebbe potuto sopportare un intervento e che sarebbe morto. Invece lui volle operarsi a Pedara, gli misero 4 bypass, e andò tutto bene*». Era l'ottobre del 2000. Qualche mese più tardi all'Ismett di Palermo, Antonino avrebbe superato brillantemente anche l'operazione

per il trapianto di un rene. *«Dovevo essere io la donatrice ma mi trovarono la pressione alta»*, racconta la moglie sempre alla giornalista Sgarlata, *«e mi dissero che sarei dovuta ricorrere alla dialisi se avessi dato un rene a mio marito. In ogni caso dopo qualche mese arrivò sorprendentemente un organo compatibile. E anche questa volta tutto andò bene»*. Il signor Antonino, grazie alla Madonnina dello Sciarone, ha vissuto per altri 16 anni, diventando uno dei più assidui frequentatori di questo amatissimo luogo di culto. Si è spento serenamente a 80 anni, confidando alla moglie: *«La Madonna mi sta portando con sé»*.

VESCOVI VENUTO AL PARCO SCIARONE

- Mons. SALVATORE GRISTINA da vescovo di Acireale ha benedetto la Cappella il 14 agosto 2000 e da Arcivescovo Metropolita di Catania e Presidente della Conferenza Episcopale Siciliana ha inaugurato la nuova Via Crucis il 18 marzo 2019;

- Mons. ANTONINO RASPANTI, Vescovo di Acireale: ha celebrato la Santa Messa del 12 maggio 2018 (essendo il 13 maggio domenica, la S. Messa fu anticipata il giorno prima);

- Mons. PIO VITTORIO VIGO, Arcivescovo emerito di Acireale: ha celebrato per diversi anni la Santa Messa del 13 maggio o quella del 14 agosto;

- Mons. PAOLO URSO, Vescovo Emerito di Ragusa: ha celebrato la Santa Messa del 14 agosto 2019;

- Mons. EMERY KOBONGO, Arcivescovo emerito e segretario particolare di San Giovanni Paolo II: ha visitato privatamente il “Sanuario silvestre” ai primi di luglio del 2019;

- Mons. GUGLIELMO GIOMBANGO, ora Vescovo di Patti, da Vicario Generale ha celebrato la Messa di riparazione dopo la profanazione sacrilega l'8 settembre del 2014 ed ha benedetto il “Rudere delle Confessioni” il 14 agosto 2015.

STAMPA, RADIO E TV SUL “SANTUARIO SILVESTRE”

- LA SICILIA del 15 agosto 2014:
“Messa stoppata dai piromani”
- LA SICILIA del 30 agosto 2014:
“Rubato corona e rosario della Vergine”
- TELECOLOR TV del 30 agosto 2014:
Dà notizia con filmato dell’atto sacrilego nel telegiornale della sera
- GAZZETTINO ONLINE del 02 settembre 2014:
“Un furto a sfondo satanico?”
- LA SICILIA del 10 settembre 2014:
“Una fiaccolata e la messa di riparazione dopo un atto sacrilego”
- RADIO VATICANA: *“Non un giorno qualsiasi”* del 28 agosto 2016:
“La Madonnina del Parco Sciarone di Randazzo”
- RADIO VATICANA: *“Non un giorno qualsiasi”* del 7 maggio 2017:
“La devozione alla Madonna di Fatima nel mondo”
- MARIA CON TE dell’11 gennaio 2019:
“Nostra Signora di Randazzo, allo Sciarone, il bosco dell’Etna”
- LA VOCE DELL’JONIO del 19 marzo 2019:
“Inaugurata al Parco Sciarone la Via Crucis donata da don Santino Sparta”
- LA SICILIA del 19 marzo 2019:
“La Via Crucis dello Sciarone benedetta da Mons. Gristina”
- TVR: Tele Video Randazzo
Ha trasmesso più volte in diretta le funzioni religiose dello Sciarone.

XI. DOVE SI TROVA IL “SANTUARIO SILVESTRE”

Il grande complesso religioso, popolarmente riconosciuto come “*La Madonnina dello Sciarone*” o il “*Santuario silvestre della Madonna di Fatima*”, si trova nell’antica città di *Randazzo*, in provincia di Catania e dentro il grande *Parco Polifunzionale dello Sciarone*.

1. La città di Randazzo

Randazzo, antico borgo alle pendici dell’Etna, adagiato su un banco lavico di epoca preistorica sullo spartiacque dei fiumi Alcantara e Simeto, conserva ancora il suo antico e misterioso fascino. Le sue origini sono incerte e si perdono nella notte dei tempi e della storia millenaria dell’Isola, che ha visto l’avvicinarsi di vari popoli e culture, dai Siculi ai Fenici, Greci e Romani, dagli Ostrogoti ai Bizantini, Arabi, Normanni, Svevi e Aragonesi.

Posta a 754 metri sul livello del mare, con i suoi 11.000 abitanti, Randazzo è oggi una ridente cittadina sul versante settentrionale dell’Etna. Con le sue bellezze paesaggistiche naturali e col fascino delle sue antiche opere d’arte, chiese, vecchi palazzi, musei che ospitano resti archeologici e scientifici di grande valore, con le sue strade ed i suoi vicoli in pietra lavica, è una vera e propria perla ambientale ed architettonica, incastonata nel cuore di un territorio variegato ed unico al tempo stesso, reso ancor più prezioso dalla compresenza di ben tre aree protette: il *Parco Regionale dell’Etna*, il *Parco dei Nebrodi* ed il *Parco Fluviale dell’Alcantara*.

2. Luoghi da visitare a Randazzo

A) LE TRE GRANDI CHIESE

Esse rappresentano gli antichi quartieri della città abitata da greci, latini e lombardi:

- la *Chiesa di Santa Maria*: l'attuale assetto della Basilica è il risultato di contributi architettonici che vanno dal XIII secolo al 1863 (rifacimento del Campanile), fino ai restauri dei nostri giorni. Lungi dal creare dissonanze, i diversi apporti stilistici si sono fusi in modo armonico e unitario. All'esterno, interamente realizzato in neri blocchi di pietra lavica, oltre al campanile bicromo che svetta sulla facciata, movimentata da archetti, sculture e rosoni di arenaria, interessanti sono i due portali quattrocenteschi di nord e sud, quest'ultimo con bassorilievi scolpiti, e le absidi merlate, con alla sommità lo stemma marmoreo del paese. All'interno, dove le navate sono scandite da una fuga di nere colonne monolitiche, tra l'altro si ammirano: l'affresco bizantino della *Madonna del Pileri*, legato alla leggenda sull'origine della chiesa; la tavoletta *Salvezza di Randazzo* di Girolamo Alibrandi (1470-1524); la tela: *Dormizione, Assunzione e Incoronazione di Maria Vergine* di Giovanni Caniglia (1548);

- la *Chiesa di San Martino*: la costruzione risale al secolo XIII, ma ampliamenti e ristrutturazioni vennero attuati nei secoli successivi, specialmente dopo gli ingenti danni bellici. Superbo e spettacolare il *Campanile* del Duecento, inalterato, a quattro dadi sovrapposti, dove si succedono, su tre ordini, coppie di finestre bifore e trifore bicrome, considerato «*il più bel campanile di Sicilia*». La facciata è tardorinascimentale, con un solenne portale al centro. All'interno, dove un restauro ha messo a nudo il basalto lavico delle colonne, si notano: il *Fonte battesimale*, in marmo di Angelo Riccio (1447); il *Crocifisso* del Matinati (1530); un quadretto con la *Pietà* del XV sec.; il *Ciborio gotico* di marmo bianco traforato; un *polittico* attribuito ad Antonello da Saliba (XV secolo), con la Madonna tra S. Maddalena e S. Marta; una *Madonna della Misericordia* di scuola gagesca

(sec.XVJ); una delicata *Madonna delle Grazie* in marmo attribuita a Vincenzo Gagini (1535);

- la *Chiesa di San Nicolò*: la più ampia di Randazzo, risale al secolo XIII, ma ha subito vari rifacimenti: il campanile, mai ultimato per varie traversie, è del '700, le absidi del XIII secolo, la facciata tardo-rinascimentale, la cupola ricostruita nel dopoguerra. All'interno, si può ammirare: la statua marmorea di *San Nicola di Bari* di Antonello Gagini (1523); la *Custodia del Sacramento* sempre dei Gagini; un *Fonte battesimale* in arenaria del XIV secolo; un *Crocifisso* dipinto su tavola (XVI sec.); un trittico di scuola antonelliana con la Madonna tra S. Lucia e S. Agata; un *retablo* (XV sec.), raffigurante la Madonna col Bambino; la tela del «*Cristo crocigero*» di Onofrio Gabriele; la *Trinità* di Giuseppe Tomasi (1651); una *Madonna* di marmo, proveniente dalla chiesa di S. Domenico.

B) LA VIA DEGLI ARCHI E DINTORNI

Ai margini della piazza di San Nicolò è possibile passeggiare in una delle più suggestive vie del paese: la *Via degli Archi*. Questa, per il suo acciottolato in basalto lavico, gli archi a sesto acuto e le bifore, si aggiudica il primo posto tra le vie più belle del centro storico. Nei dintorni si trovano anche gli antichi *Palazzo Russo* e *Palazzo Clarentano* e due caratteristiche piccole chiese, una delle quali dedicata a “*Santa Maria della Volta*”. Poco distante dalla *Via degli Archi* si trova il *Palazzo comunale* ex convento dei frati minori, divenuto tale dopo il 1866, dentro il quale merita particolare attenzione il *chiostro* con una cisterna al centro della corte e la sequela di archi che abbraccia il tutto.

C) I MUSEI

Gli appassionati della cultura e dell'arte, possono anche visitare:

- il *Museo Civico delle Scienze Naturali* che comprende una *collezione di uccelli* composta attualmente da circa 400

specie diverse; una *raccolta geologica*, composta da fossili, minerali, rocce e conchiglie, per la maggior parte provenienti dalla Sicilia e uno stupendo *diorama* che riproduce la scena dell'estinzione dei grifoni;

- il *Museo dell'Opera dei Pupi* che ospita una ricca collezione di pupi d'epoca: 39 esemplari di alto valore storico ed artistico, costruiti fra '800 e '900 da Pupari storici della scuola catanese e vestiti con stoffe pregiate ed armature in metallo cesellato;

- il *Museo archeologico* che si trova vicino alla Chiesa di San Martino, dentro l'antico *Castello Carcere* e che nelle sue cinque sale contiene una *collezione numismatica* e preziosissime *ceramiche* di età tardo corinzia, ionica, attica, ellenistica, siceliota e italiota, con composizioni dei pittori Haimon (480 a.C.), Bowdoin e Icaro.

D) LA CINTA MURARIA E LE PORTE

Randazzo era circondata da una *cinta muraria* lunga circa 3 Km, probabilmente di epoca sveva, con 8 torri e 12 porte, visibile ormai solo per brevi tratti. Rimangono oggi soltanto una torre (il *Castello*) e *quattro porte* che sono:

- *Porta Aragonese*: si apre sul tratto più lungo delle mura superstiti e deve il suo nome al fatto che Re Pietro d'Aragona, restaurandola assieme alle mura, vi fece apporre, accanto allo stemma di Randazzo, il proprio e quello della moglie Costanza, tuttora visibili. Detta anche *Porta di San Giuliano*, o più comunemente «*Porta 'o mustu*», perché nei suoi pressi avevano stanza i doganieri addetti al controllo dei prodotti che entravano in città;

- *Porta S. Martino*: su un breve tratto residuo di mura, è detta anche *Porta Palermo*, o *Porta San Cristoforo*, dall'immagine del Santo che un tempo vi era affrescata, poi scomparsa, ma sostituita nel 1983 da una composizione in ceramica policroma del prof. Nunzio Trazzera;

- *Porta San Giuseppe*: è una posterla che si apre alla sommità di una breve scalinata, in prossimità del luogo dove sorgeva un tempo l'omonima chiesa;

- *Porta Pugliese*: si trova lungo via S. Margherita, prospiciente le balze dell'Alcantara.

3. Eventi religiosi significativi

A) LA "VARA" DELL'ASSUNTA

La "*Vara*" è un carro trionfale di origine medievale, con diverse parti in movimento, alto circa venti metri, composto da un'armatura di ferro e legno decorata, che viene portato in processione nel pomeriggio del 15 agosto. Rappresenta la Dormizione, l'Assunzione e l'Incoronazione di Maria, al cospetto di angeli e santi. Tutti i personaggi sono impersonati da diversi bambini nelle vesti caratteristiche della funzione che rappresentano, legati a degli strumenti che permettono loro di restare in piedi. È uno spettacolo unico assistere all'"uscita della *Vara*" che viene lentamente trascinato con spesse corde lungo la via principale del centro storico, accompagnata dai tradizionali canti popolari in dialetto siciliano intonati dai bambini.

B) LA SETTIMANA SANTA

Nel corso della *Settimana Santa*, prendono vita maestose e antiche tradizioni, processioni e riti, in cui secolari tradizioni, soprattutto di origine spagnola, si fondono con antichissime usanze mistico-religiose locali. Questa serie di articolate manifestazioni, è animata dalle confraternite del "SS. *Crocifisso*" della Chiesa di S. Martino; delle "SS. *Anime del Purgatorio*" della chiesa di S. Nicolò; di "*Maria SS. Annunziata*" della chiesa omonima; di "*Maria SS. Addolorata*" che ha la sua sede nella chiesetta di S. Pietro.

Il *Venerdì Santo* si svolge una commovente processione a cui partecipano tutte le Confraternite della città, il clero

cittadino, le autorità civili e militari ed una enorme folla silenziosa. La processione delle statue del Ss. Crocifisso e della Vergine Addolorata, poste su due grandi “vare” adornate da lumi accesi e portate a spalla, è accompagnata dalle meste melodie della banda musicale e dalle continue invocazioni dei portatori del Crocifisso, che incitano alla preghiera al tradizionale grido di “*Sa laratu lu Santissimu Crucifissu...Laratu sempre sia*” (“*Sia lodato il Santissimo Crocifisso... Lodato sempre sia!*”), a cui fa eco, quello dei portatori dell’Addolorata: “*E chiamamura chi n’iuta sempri!*”, “*Evviva a Maronna Addulurata*”. (“*E chiamo chi ci aiuta sempre!*”, “*Evviva la Madonna Addolorata!*”). Poi una voce solista riprende subito a dire: “*A dispiettu ri l’infernu!*” (“*A dispetto dell’inferno!*”), a cui tutti i portatori rispondono: “*Viva Maria sempri in eternu*” (“*Viva Maria sempre in eterno!*”).

Il *Sabato Santo* mattina, si svolge la processione del “*Cristu ‘ndo catalettu*”. L’*Arciconfraternita delle Anime del Purgatorio*, è la gelosa custode del bellissimo “*Cristo morto*”, adagiato su un preziosissimo tappeto di seta damascata, intarsiato di rose ricamate a mano con fili d’oro e d’argento risalente al 1300, su cui viene adagiato il Cristo, deposto poi “*ndo catalettu*”, una leggera portantina ricoperta da una bombata rete di rose di seta. La mesta processione parte dalla chiesa di S. Nicola e si snoda per le vie di tutta la città.

4. Il Parco Polifunzionale dello Sciarone

Il Parco Polifunzionale dello Sciarone, in cui si trova il “*Santuario silvestre*”, è il polmone verde della città medievale di Randazzo e si trova a circa un Km dal centro abitato ed è immerso nell’ambiente unico e straordinario del *Parco dell’Etna*. Il vasto bosco si estende tra rocce laviche ed è ricco di alberi di betulla, castagno e roverella, di popolamenti forestali con specie originarie, di funghi, di fauna e flora endemica.

All'interno di questo complesso, a 600 metri di dislivello, si trova un'area attrezzata con 5 punti cottura, 128 posti a sedere, 4 servizi igienici di cui uno per disabili, fontane di acqua potabile, percorsi vita e percorsi natura, in cui osservare le diverse colate laviche che hanno lambito Randazzo e sentieri che possono essere fatti anche in mountain bike. Vi è inoltre un'area giochi per bambini ed un'area di parcheggio esterna. Il Parco è anche sede di un moderno elisoccorso, con personale attivo 24 ore su 24 per i pronti interventi in tutta la zona circostante.

LA MISTICITÀ DEL “SANTUARIO SILVESTRE”

DON SANTINO SPARTÀ la descrive poeticamente così:

- 18 agosto 2018: *«Sono rimasto sedotto dal placido fluire della magia circostante. Penso che l'arcobaleno silvestre ha il fascino di mitigare la tragedia della Croce, mentre il verde brusio degli alberi si accoccola tra le pieghe del manto della Madonna per colorirsi dell'immacolato divino».*

- 2 settembre 2018: *«Uno stormire di foglie mi accoglie al Parco dello Sciarone, traslitterato in “Chiesa silvestre”. Questo inedito tempio, dedicato alla Madonna di Fatima, è aperto dal candore della luce in arrivo, fino allo scintillio vellutato delle stelle. Il placido fluire del tempo ha il fascino di mitigare anche la tragedia della croce, mentre un silenzio atemporale adagia il mio essere, in cerca di misericordia, tra le tue braccia, Maria Santissima. In Te, alta più che creatura, il mio anelito di infinito e il profumato brusio dei fiori, si accoccolano tra l'azzurro panneggio del tuo manto, per gioire della tua immacolata soavità. In questo atteggiamento lievemente contemplativo, amo sperdermi nel tuo cuore di mamma, per respirare l'afflato della presenza invisibilmente reale del tuo figlio Gesù. Tu, Piena di grazia, schiudendomi accordi di spiritualità, effondi iridescenze divine e sacri aliti umani. Così dinanzi alla tua mistica immagine, rimarrò idealmente sempre in ginocchio, perché mi sono innamorato di Te perdutamente».*

GLI STORICI GIORNALINI DEGLI ANNI I - XVIII

Qualche anno dopo l'inaugurazione della Cappella, si iniziò a stampare ogni anno un giornalino dal titolo "NOSTRA SIGNORA DI FATIMA – PARCO SCIARONE RANDAZZO (CT) con l'aggiunta dell'anno anniversario.

Nel giornalino, ricco di pagine e anche di tante immagini, oltre al racconto della storia e delle origini della Cappella, veniva reso conto di tutte le attività che durante l'anno si erano svolte al Parco Sciarone. Il giornalino è stato distribuito tradizionalmente e gratuitamente ai fedeli, dopo la celebrazione della Santa Messa del 14 agosto.

A partire dal 2019, su suggerimento di Don Santino Spartà e crescendo l'interesse per il "Santuario silvestre", ricco della nuova Via Crucis e del Calvario, si è pensato di sostituire il giornalino con questa pubblicazione più maneggevole, completa e omogenea, ricca di tutte le informazioni necessarie sia per l'esatta conoscenza della storia che per la localizzazione del complesso religioso.

14 AGOSTO 2014: PAURA PER UN INCENDIO

Le fiamme di un incendio scoppiato nella tarda mattinata vicino al Parco Sciarone, hanno condizionato la celebrazione già in corso del XIV anniversario della Costruzione della Cappella. Il comandante della Polizia municipale di Randazzo, Gaetano Cullurà, infatti, è stato costretto ad interrompere la Santa Messa, officiata da don Santo Leonardi e far evacuare almeno un centinaio di fedeli. Meno male, perché da lì a poco le fiamme hanno raggiunto il bordo strada dove erano in sosta le tantissime auto dei fedeli intervenuti al rito. Intorno, poi, alle 15,30, l'incendio è stato domato. La celebrazione della S. Messa, è stata ripresa nella Chiesa del S. Cuore di Gesù, dopo che tutti i fedeli presenti nel Parco l'hanno raggiunta.

INDICE

INTRODUZIONE.....	5
I. IL SOGNO DI UN OPERAIO METALMECCANICO E UN VOTO SOLENNE ...	7
1. <i>Una statua venerata in Germania</i>	7
2. <i>Il ripetuto sogno di un operaio metalmeccanico</i>	8
3. <i>Il voto solenne della persona vista in sogno</i>	8
4. <i>La morte di Onofrio Ferro</i>	9
II. LA CITTÁ, LA CHIESETTA E IL MISSIONARIO DEI "PRIMI SABATI"	11
1. <i>La città di Kempten/Allgäu in Baviera</i>	11
2. <i>La Seelenkapelle dei "Primi sabati"</i>	12
3. <i>Il missionario Padre Giovanni Quagliaroli</i>	13
III. LA COSTRUZIONE DELLA CAPPELLA	15
1. <i>La ricerca del luogo in Sicilia</i>	15
2. <i>Costruzione della Cappella</i>	15
3. <i>Inaugurazione della Cappella</i>	17
4. <i>Sistemazione degli ambienti</i>	18
IV. IL "RUDERE DELLE CONFESSIONI"	19
1. <i>Scoperta di un "Rudere abbandonato"</i>	19
2. <i>Il nuovo "Rudere delle Confessioni"</i>	19
V. I NUOVI SEDILI DI LEGNO	21
1. <i>Costruzione dei nuovi sedili in legno</i>	21
2. <i>Realizzazione e inaugurazione dell'opera</i>	21

VI. LA VIA CRUCIS E IL CALVARIO	23
1. Un desiderio irrealizzabile che diventa realtà	23
2. Costruzione della Via Crucis e del Calvario	23
3. Solenne inaugurazione della Via Crucis e del Calvario	25
VII. LE CELEBRAZIONI ANNUALI	27
1. Celebrazioni nel mese di maggio	27
2. Celebrazioni nel mese di agosto	28
3. Celebrazioni della Via Crucis	28
VIII. LA DEVOZIONE E GLI INCONTRI AL PARCO	29
1. Al Parco dalla Madonnina	29
2. Alcuni significativi incontri	29
IX. UNA SACRILEGA PROFANAZIONE	31
1. Rubati il diadema e il rosario della Vergine	31
2. Messa di riparazione e processione della Madonnina	32
X. LA STORIA DI UNA CONVERSIONE	33
1. La conversione di Antonino	33
2. La Madonna assiste Antonino nella malattia	34
XI. DOVE SI TROVA IL “SANTUARIO SILVESTRE”	37
1. La città di Randazzo	37
2. Luoghi da visitare a Randazzo	38
3. Eventi religiosi significativi	41
4. Il Parco Polifunzionale dello Sciarone	42
INDICE	45

